

**ACQUISTO AUTO**  
SINISTRATE O CON TANTI KM  
Pagamento immediato  
superiore a qualunque offerta  
Tel. 340 3311336  
049 5797559

DOMENICA 10 LUGLIO 2022

di Padova  
**il mattino**

**ACQUISTO AUTO**  
SINISTRATE O CON TANTI KM  
Pagamento immediato  
superiore a qualunque offerta  
Tel. 340 3311336  
049 5797559

€1,20 | PADOVA - VIA VICOLO D'ARMASCI, 60 | www.mattinopadova.it

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO POSTALE D.L. 352/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 45) ART. 1, COMMA 1/2



**GNN**

**AUTOGRILL E DUFREY, NOZZE MONDIALI E IL PRIMO AZIONISTA SARÀ BENETTON**  
PAOLINI / PAGINA 15



**L'ANALISI**  
AZIENDE E DISTRETTI  
UNA NUOVA POLITICA  
GURISATTI / PAGINA 14

**IL COMMENTO**  
LE COALIZIONI  
SI POSSONO SALVARE  
BORDIGNON / PAGINA 4

**LA TRAGEDIA**

**RECUPERATO L'ULTIMO CORPO**  
**Marmolada**  
giorno di dolore  
e silenzio  
per le 11 vittime



Ilounto da cui è partita la valanga

**L'ALLARME DELLE CATEGORIE**

**Energia, rincari triplicati**  
**«Tante imprese a rischio»**

Confapi: «In autunno temiamo il collasso del 15% di aziende del territorio, servono interventi»  
Micheletto, stop alla produzione: «Bolletta da 50 mila euro, così è impossibile» **SCIGLIANO / PAGINA 17**

**HACKER ALLA DUSSMANN**  
**Ziccardi:**  
«I dati dei bimbi  
favoriscono»

**ACQUISTO AUTO**  
SINISTRATE O CON TANTI KM  
Pagamento immediato  
superiore a qualunque offerta  
Tel. 340 3311336  
049 5797559

di Padova  
**il mattino**

**ACQUISTO AUTO**  
SINISTRATE O CON TANTI KM  
Pagamento immediato  
superiore a qualunque offerta  
Tel. 340 3311336  
049 5797559

**RECUPERATO L'ULTIMO CORPO**  
**Marmolada**  
giorno di dolore  
e silenzio  
per le 11 vittime



Ilounto da cui è partita la valanga

**L'ALLARME DELLE CATEGORIE**

**Energia, rincari triplicati**  
**«Tante imprese a rischio»**

Confapi: «In autunno temiamo il collasso del 15% di aziende del territorio, servono interventi»  
Micheletto, stop alla produzione: «Bolletta da 50 mila euro, così è impossibile» **SCIGLIANO / PAGINA 17**

**HACKER ALLA DUSSMANN**  
**Ziccardi:**  
«I dati dei bimbi  
favoriscono i furti d'identità»

**ACQUISTO AUTO**  
SINISTRATE O CON TANTI KM  
Pagamento immediato  
superiore a qualunque offerta  
Tel. 340 3311336  
049 5797559

di Padova  
**il mattino**

**ACQUISTO AUTO**  
SINISTRATE O CON TANTI KM  
Pagamento immediato  
superiore a qualunque offerta  
Tel. 340 3311336  
049 5797559

**RECUPERATO L'ULTIMO CORPO**  
**Marmolada**  
giorno di dolore  
e silenzio  
per le 11 vittime



Ilounto da cui è partita la valanga

**L'ALLARME DELLE CATEGORIE**

**Energia, rincari triplicati**  
**«Tante imprese a rischio»**

Confapi: «In autunno temiamo il collasso del 15% di aziende del territorio, servono interventi»  
Micheletto, stop alla produzione: «Bolletta da 50 mila euro, così è impossibile» **SCIGLIANO / PAGINA 17**

**HACKER ALLA DUSSMANN**  
**Ziccardi:**  
«I dati dei bimbi  
favoriscono i furti d'identità»

**ACQUISTO AUTO**  
SINISTRATE O CON TANTI KM  
Pagamento immediato  
superiore a qualunque offerta  
Tel. 340 3311336  
049 5797559

di Padova  
**il mattino**

**ACQUISTO AUTO**  
SINISTRATE O CON TANTI KM  
Pagamento immediato  
superiore a qualunque offerta  
Tel. 340 3311336  
049 5797559

**RECUPERATO L'ULTIMO CORPO**  
**Marmolada**  
giorno di dolore  
e silenzio  
per le 11 vittime



Ilounto da cui è partita la valanga

**L'ALLARME DELLE CATEGORIE**

**Energia, rincari triplicati**  
**«Tante imprese a rischio»**

Confapi: «In autunno temiamo il collasso del 15% di aziende del territorio, servono interventi»  
Micheletto, stop alla produzione: «Bolletta da 50 mila euro, così è impossibile» **SCIGLIANO / PAGINA 17**

**HACKER ALLA DUSSMANN**  
**Ziccardi:**  
«I dati dei bimbi  
favoriscono i furti d'identità»

**ACQUISTO AUTO**  
SINISTRATE O CON TANTI KM  
Pagamento immediato  
superiore a qualunque offerta  
Tel. 340 3311336  
049 5797559

di Padova  
**il mattino**

**ACQUISTO AUTO**  
SINISTRATE O CON TANTI KM  
Pagamento immediato  
superiore a qualunque offerta  
Tel. 340 3311336  
049 5797559

**RECUPERATO L'ULTIMO CORPO**  
**Marmolada**  
giorno di dolore  
e silenzio  
per le 11 vittime



Ilounto da cui è partita la valanga

**L'ALLARME DELLE CATEGORIE**

**Energia, rincari triplicati**  
**«Tante imprese a rischio»**

Confapi: «In autunno temiamo il collasso del 15% di aziende del territorio, servono interventi»  
Micheletto, stop alla produzione: «Bolletta da 50 mila euro, così è impossibile» **SCIGLIANO / PAGINA 17**

**HACKER ALLA DUSSMANN**  
**Ziccardi:**  
«I dati dei bimbi  
favoriscono i furti d'identità»

# Confapi: «Energia, triplicati i rincari In autunno il 15% rischia di chiudere»

Confartigianato Imprese: «Il Governo deve intervenire. Ci sono settori che non ce la fanno più, per lavorare ci rimettono»

Elvira Scigliano

La metalmeccanica, le acciaierie, la plastica, la ceramica, sono i settori più energivori in assoluto. Dunque quelli che in questi mesi stanno soffrendo di più per i rincari della bolletta dell'energia. Si parla di aumenti del 200% fino al 300%, che a luglio segneranno l'ennesimo picco dell'anno. È facile capire che se continua così nel futuro ci sono chiusure definitive.

## PERICOLO CHIUSURE

Da questo pericolo mette in guardia Andrea Tiburli, presidente della Metalmeccanica Confapi: «In autunno, con l'arrivo delle bollette del gas, rischiamo il collasso», scandisce, «temiamo la chiusura definitiva per un 15-20% di aziende. Le altre, come già accade, le stanno provando tutte: le acciaierie lavorano di notte – perché si spende meno in energia – e lasciano a casa i dipendenti di notte; qualcuno sta ipotizzando la cassa integrazione e qualcun altro seguirà l'esempio della Micheletto e chiuderà per un giorno a settimana o per un periodo più lungo».

La ragione è semplice: lavorare non conviene. «Se il lavoro di un imprenditore non rende almeno il 10% di marginalità, il gioco non vale la candela», continua Tiburli,

«e questo è molto pericoloso per l'economia reale. A maggior ragione perché paesi a noi vicini, un esempio per tutti la Turchia, ci stanno raggiungendo, mettendo in pericolo il nostro primato manifatturiero (siamo i secondo in Europa) e i posti di lavoro».

## NON C'È MARGINALITÀ

Non solo, l'assenza di marginalità porta con sé altre gravi conseguenze: «Parliamo – sottolinea il presidente di Confapi Metalmeccanica – di lavoratori che non vogliono

## L'autunno potrebbe essere segnato dal ricorso in massa alla cassa integrazione

fare lo straordinario perché non gli conviene; di giovani che rifiutano stipendi base (1.200 euro, che però ad un'azienda ne costano almeno 3 mila) perché non abbastanza interessanti. Loro hanno ragione, ma gli imprenditori anche. Chi non ha ancora capito è il Governo, che deve mettere mano con decisione al cuneo fiscale, riducendo le tasse. Non è un caso che per la prima volta nella nostra storia recente datori di lavoro e sindacati si trovino

d'accordo. L'unico sordo – perché non vuole ascoltare – è lo Stato: incredibilmente è il Governo che rischia di rompere l'equilibrio sociale».

Al punto che il presidente dei metalmeccanici spinge lontano la sua riflessione: «Quello che sta accadendo nei bilanci aziendali, accade banalmente anche nei conti di ogni famiglia. Non ho paura a dire che in autunno rischiamo tensioni sociali».

## RISCHIO CASSA INTEGRAZIONE

Sospendere la produzione però non può essere la soluzione e per numerose ragioni, che spiega Gianluca Dall'Aglio, presidente Confartigianato Imprese: «I Decreti sono stati tardivi e non sufficienti, le promesse delle rinnovabili lontane e, comunque, non soluzioni nell'immediato. Questo significa che le aziende che saranno costrette a sospendere la produzione andranno incontro alla cassa integrazione per i loro dipendenti, che non è "solo" un grande dolore per ogni imprenditore, ma anche un pericolo: il lavoratore non sta con le mani in mano ad aspettare, ma cerca altrove, così quando l'azienda è pronta a ricominciare a lavorare, rischia di non avere il personale. Per un'impresa artigiana con 2-3 dipendenti questo fa la differenza tra sopravvivere o morire».



In alto Andrea Tiburli, sotto Gianluca Dall'Aglio

## AZIENDE ENERGIVORE A RISCHIO

### METALMECCANICA

2.078 aziende

OCCUPANO 9.112 ADDETTI

### PLASTICA

218 aziende

OCCUPANO 1.125 ADDETTI

### CERAMICA

19 aziende

OCCUPANO 34 ADDETTI

### MOLINI

12 aziende

OCCUPANO 67 ADDETTI

### CASEIFICI

7 aziende

OCCUPANO 32 ADDETTI

Fonte: Confartigianato Imprese

L'EGO - HUB



re o morire».

## CONSORZI

Gli artigiani hanno spinto molto sui Consorzi, ma anche questo rimedio oggi sembra un palliativo: «I consorzi – continua Dall'Aglio – hanno l'obiettivo di unire più aziende per "strappare" un bel prezzo ai fornitori. Questo fin ora ha funzionato, con

risparmi del 20-30%. Ma oggi si tratta di percentuali irrisorie di fronte agli aumenti. Tant'è che non si trovano nemmeno fornitori disposti a negoziare il contratto e siamo molto preoccupati perché quando scadranno ci aspettiamo un salasso. Il Consorzio dovrebbe farlo il Governo stesso, andando a caccia del prezzo più basso stabi-

lizzandolo». Che siano in gran parte effetti speculativi, il presidente di Confartigianato non ha dubbi: «Basti pensare che il costo del pellet – che con l'energia elettrica non c'entra niente – è alle stelle: da 4 euro a 9 euro al sacco, ma soprattutto se cerchi di fare scorta, non te lo vende nessuno, si vede che vogliono speculare di più».

IL CASO, DA MARTEDÌ PER UNA SETTIMANA

## Micheletto sospende la produzione «A luglio 50 mila euro di bolletta»

Stefano Micheletto produce da 60 anni pavimenti da esterno, arredi urbani e per giardini. Poche ferie, cura certosina delle materie prime e slancio verso l'innovazione. I suoi 27 dipendenti sono una famiglia allargata. Per tutte queste ragioni arrivare a sospendere la produzione (intanto per una settimana, a partire da martedì) è un colpo al cuore. «Per luglio stimiamo una bolletta di 50 mila euro», spiega il titolare, «A fronte di bollette storiche – fino all'inizio di quest'anno – di 10-12 mila euro al mese. Da inizio anno hanno cominciato a lievitare: 20 mila, 30 mila, 40 mila euro al mese. È chiaro che la situazione è oltre ogni controllo». Le hanno provate tutte: «All'inizio dei

rincari – continua Micheletto – ovvero a gennaio-febbraio, abbiamo tenuto duro; poi a febbraio abbiamo fatto il primo ritocco dei prezzi, un secondo è arrivato a maggio, in totale abbiamo aumentato i prezzi del 25-30%, sono aumenti minimi e non sono abbastanza». Fermarsi non è indolore: «Lo stop ci costerà 40 mila euro al giorno – sottolinea l'imprenditore – il 25-30% del fatturato di un mese. Tuttavia lavorare mi costa di più che fermarmi, tra tempi di consegna, contratti già firmati – e gli aumenti sono rischio di impresa – e aumenti enormi. Non posso lavorare in perdita: è inaccettabile».

Ma incidere ancora sui listini ha i suoi rischi. La Michelet-



Micheletto sas in via Desman a San Giorgio delle Pertiche (PIRAN)

to si rivolge a tre grandi categorie di clienti: i privati, a cui vende i pavimenti direttamente; a progettisti, imprese e rivenditori, realizzando materiali con caratteristiche tecniche e qua-

litative di alto livello; ad altre aziende che lavorano per il pubblico. «L'impatto dei rincari sui clienti – sottolinea l'imprenditore – per quanto minimo, ha già avuto degli effetti:



Stefano Micheletto

le aziende edilizie che si rivolgevano a noi ci hanno informato che a settembre si fermeranno, quindi non compreranno il nostro prodotto; nelle ultime due settimane questo è il ragionamento di molte aziende: aspettare tempi migliori; ma anche sul fronte privato, negli ultimi due mesi, abbiamo notato un rallentamento mai visto prima nelle presenze del nostro show room: cotavamo sempre 5-10 prezzedate al giorno e il sabato anche di più, adesso nessuno. Il nostro fatturato è calato di un buon 35-45%, se aumentativo anco-

ra direi che ci giochiamo proprio le vendite».

Fermare la produzione dal punto di vista psicologico è molto pesante: «Il pensiero va ai dipendenti – spiega Micheletto – abbiamo parlato con loro, chi ha le ferie, le smaltirà, gli altri anticiperanno la manutenzione sugli impianti. Di solito, ad agosto, facciamo questa operazione: la maggior parte dei lavoratori vanno in ferie e, con chi resta, facciamo manutenzione. Adesso anticipiamo queste operazioni, sperando che lo stop di sette giorni sia utile. Quello che speriamo è di vedere una curva discendente dei prezzi». Sono tra i primi a sospendere la produzione: «Tanti chiacchierano – aggiunge Micheletto – ma poi fermarsi davvero è difficile, pensai ai rischi, ai dipendenti, per noi che siamo piccoli è ancora più complicato. Dovrebbero deciderlo le associazioni di categoria e convincere tutti. O anche unirsi per contratti consorziali: abbiamo provato a negoziare con i fornitori, senza successo».

ELVIRASCIGLIANO

# PADOVA

Periodico Settimanale, 2014  
 C.so Sallustiana 93 35100  
 Fax 049 8473307  
 Abbonamento annuo 100.000  
 Pubblicità 049 8473301

L'ALLARME DELLE CATEGORIE

## Confapi: «Energia, triplicati i rincari. In autunno il 15% rischia di chiudere»

Confartigianato Imprese: «Il Governo deve intervenire. Ci sono settori che non ce la fanno più, per lavorare ci rimettono»

**Diva Scigliano**

La metalmeccanica, la calzature, la plastica, la ceramica, sono i settori più emarginati in assoluto. Dunque quelli che in questi mesi stanno soffrendo di più per i rincari della bolletta dell'energia. Si parla di aumenti del 200% di più al 200%, che a luglio supereranno l'aumento tipico dell'anno. È facile capire che se continui così nel futuro ci sono rischi seri di deflazione.

**RICERCA**

Da questo periodo parte in giudizio Andrea Tiberti, presidente della Metalmeccanica Confapi, in autunno, con l'arrendo del bilancio del 2013, che ha fatto il bilancio, scendendo, stentando la bilancia di conto per un 15-20% di aziende. Le altre, come gli scaduti, l'estano sovrattutto le aziende lavorano di notte - perché si spende meno in energia - e chiudono per un giorno, a settimana o per un periodo più lungo.

La ragione è semplice: l'aumento di costo, se il costo di un imprenditore non è di 10% di più, si può dire che il gioco non vale la candela», continua Tiberti.

«In questi 12 mesi, per la economia reale, l'azienda che ragiona perché pensi a noi, in un esempio per noi la Turchia, ci stanno suggerendo, mandando in periodo il nostro primo manifestazione (siamo i secondi in Europa) e i paesi di loro».

**CONFERMA**

Non solo. L'aumento di margine per noi con gli altri paesi, come sempre. «Parliamo» sottolinea il presidente di Confapi Metalmeccanica - di lavoratori che non vogliono

L'autunno potrebbe essere segnato dal ricorso in massa alla cassa integrazione

fare lo straordinario perché non gli conviene, di giovani che rifiutano di andare a lavorare. Che non ha ancora capito il Governo, che deve essere meno con decisione. Non è un caso che per la prima volta nella struttura recente dati di lavoro e sindacati si trovano

d'accordo. L'unico motivo perché non vuole accendere - è lo Stato, incredibilmente è il Governo che rischia di rompere l'equilibrio sociale». Al resto che il presidente del metalmeccanico spinge lontano la sua riflessione: «Quello che sta accadendo per i nostri aziende, accade facilmente anche nei paesi di ogni famiglia. Non ho paura a dire che il sistema di sicurezza sociale».

**RICERCA**

Sospensione la produzione per noi non può essere la soluzione; e per mantenere tagliati, che spiega Gianluca Dall'Aglio, presidente Confartigianato Imprese: «Diciamo che sono stati e non sufficienti, le politiche delle riorganizzazioni, comunque, non esistono nell'industria. Questo significa che le aziende che saranno costrette a sospendere la produzione saranno costrette alla cassa integrazione per i loro dipendenti, che non è "solo" un grande obbligo per ogni imprenditore, ma anche un periodo di lavoro con ma con le mani in mano ad aspettare, ma c'era almeno, così quando l'azienda è pronta a riorganizzare la propria attività, ma non è un caso che per la prima volta nella struttura recente dati di lavoro e sindacati si trovano



In alto: Andrea Tiberti, sotto: Gianluca Dall'Aglio

re o meno».

**GIUDIZIO**

Gli artigiani hanno agito molto su Garçon, ma anche questo rimedio oggi sembra un palliativo. «I concorsi - continua Dall'Aglio - hanno fatto molto di entrare più aziende per "arrivare" al bel prezzo di lavoro. Questo è un caso fortunato, con

risparmi del 20-30%. Ma oggi si tratta di percentuali in serie di fronte agli aumenti. Tant'è che non si trovano nemmeno fornitori disposti a negoziare il contratto attuale molto preoccupati perché quando scadranno ci aspettiamo un rialzo. Il Governo dovrebbe farlo il Governo stesso, andando a caccia del prezzo più basso stabil-

izzando». Che siano in gran parte effetti speculativi, è presidente di Confapi Tiberti non ha dubbi: «Basta pensare che il costo del petrolio - che con l'energia elettrica non c'è nessuno - è salito da 4 euro a 9 euro al barile, ma soprattutto se si fa il conto, non ce la faremo, si vuole che vogliono spendere di più».

### AZIENDE ENERGIVORE A RISCHIO

#### METALMECCANICA

2.078 aziende

CONFAPIM 0.112 AZIENDE

#### PLASTICA

818 aziende

CONFAPIM 3.125 AZIENDE

#### CERAMICA

18 aziende

CONFAPIM 34 AZIENDE

#### MOLINI

12 aziende

CONFAPIM 67 AZIENDE

#### CALZATURE

7 aziende

CONFAPIM 38 AZIENDE

Fonte: Confapi Imprese



IL CASO, DA MARTEDÌ PER UNA SETTIMANA

## Micheletto sospende la produzione «A luglio 50 mila euro di bolletta»

Stefano Micheletto produce da 10 anni pneumatici da camion, arredi in balsa e per gli altri. Poche lire, era un'azienda delle materie prime e stordito come l'azienda. I suoi 27 dipendenti sono una famiglia allargata. Per fare questi pneumatici arrivare a sospendere la produzione (lavoro per una settimana, a partire da martedì) è un colpo al cuore. Per la fine ottobre una bolletta di 50 mila euro», spiega il titolare. «A fronte di bollette storiche - fino al primo di quest'anno - di 10-12 mila euro al mese. Da inizio anno hanno cominciato a lavorare 20 mila, 30 mila, 40 mila euro al mese. E chi non ha la situazione col-

risanti - continua Micheletto - aveva già fatto febbraio, abbiamo fatto due, poi a febbraio abbiamo fatto il primo mese del 2013, un secondo è arrivato a maggio, in totale abbiamo aumentato i prezzi del 25-30%, sono aumenti minimi e non sono abbastanza». Fermarsi non è escluso: «La stop di costi è 40 mila euro al giorno - sottolinea l'imprenditore - è il 25-30% del fatturato di un mese. Tuttavia lavoriamo con la più di più che lavoriamo, siamo più di 20 mila, contratti firmati - e gli aumenti sono stati di più - e aumentamenti. Non posso lavorare la perdita è insostenibile».



Micheletto vive in via Garçon a San Giorgio delle Pertiche (PD)

lavoro e chi non ha la situazione col-

lavoro di altri: i prezzi, così come dei pneumatici di camion, a progetti, imprese e rivenditori di altri pneumatici: ad altre aziende che lavorano per il pubblico. «L'imprenditore si è visto - sottolinea Tiberti



Stefano Micheletto

le aziende edile che si rivolgono a noi: chi siamo in un caso che sembra il mercato, quindi con compressione di tutto prodotto; nelle ultime due settimane questo il regolamento di molte aziende: appena un po' migliori, ma anche nel fronte privato, negli altri clienti, abbiamo notato un rallentamento nel visto prima nelle imprese del nostro stesso settore: stiamo sempre 5-10 persone al giorno e il sabato anche di più, adesso nessuno. Il nostro fatto-

to dice che ci guadagnano proprio vendite».

Fermare la produzione dal punto di vista psicologico è molto pesante: «Il pensiero va ai dipendenti - spiega Micheletto - abbiamo parlato con loro, chi ha le ferie, le malattie, gli altri si occupano la manutenzione e gli impianti. Di solito, ad agosto, facciamo questo operazione: la maggior parte dei lavoratori vanno in ferie, con chi resta, facciamo manutenzione. Adesso stiamo facendo queste operazioni, sperando che lo stop di sette giorni sia utile. Quello che speriamo è di vedere una curva discendente dei prezzi». Sono tra i primi a sospendere la produzione: «Tant'è che Micheletto - aggiunge Tiberti - ma poi fermarsi è un lavoro difficile, per noi che siamo piccoli è ancora più complicato. Dovremmo decidere le associazioni di categoria e intervenire tutti. Darei un stop per contratti consuntivi: abbiamo provato a negoziare con i fornitori, senza successo».